

Predazzo. La Regola Feudale ha fatto il punto della situazione boschiva, sempre precaria

Il bosco, un cantiere enorme

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - Un 2024 molto intenso, con numerosi cantieri forestali e stradali in attività e parecchi interventi di manutenzione portati a termine. Il tutto, all'interno di un territorio per altro sempre più vulnerabile, a causa dalla preoccupante diminuzione del bosco, sconvolto dalla tempesta Vaia del 2018 che ha devastato il paesaggio, e di temporali sempre più violenti. E poi c'è il bostrico, che ha aggredito le piante, pur essendo in una fase calante, determinata dalla diminuzione del patrimonio boschivo. Sono questi gli aspetti principali evidenziati nella lunga, corposa ed articolata relazione del custode forestale della Regola Feudale di Predazzo **Massimiliano Gabrielli**, presentata in sintesi lunedì sera al consiglio dal Regolano **Guido Dezulian** nella prima seduta del 2025. Per quanto riguarda la produzione di legname, è stata condizionata da un bosco in situazioni precarie e anche da periodi di fermo cantiere o di rallentamento, a causa soprattutto della difficoltà di reperire manodopera, mentre sono aumentati i costi di esbosco e di trasporto a valle. Positivo comunque, è stato sottolineato, il rapporto con le imprese boschive impegnate sul territorio, che hanno sempre garantito aiuto e collaborazione nei momenti di emergenza.

In evidenza la ditta slovena GG Bled che ha ultimato i cantieri di "Valsorda", "Val de Rif", "La Paosa" e "Scarsèr", recuperando 9.662 metri cubi di legname

Grande lavoro nel 2024: rimossi 27mila metri cubi di legname attaccato dal bostrico. Messe a dimora 8.000 piantine

Il consiglio della Regola Feudale di Predazzo riunito lunedì sera



da sega. Altri interventi, anche con altre ditte, hanno riguardato i cantieri "Fontanon" e "Imana". In totale, il volume tariffario esboscato è stato pari a 17.910,761 metri cubi, sei volte superiore al passato, quando era normalmente di circa 3.000 metri cubi tariffari all'anno.

Nella relazione si ricordano anche le 8.000 piantine di larice e abete rosso

piantumate, a cura della ditta Alta Quota, su circa quattro ettari di bosco in località "Gac de Rif". Fortunatamente è stata notata una considerevole quantità di rinnovazione naturale sui versanti spogliati dal vento e dal bostrico. Il che, ha annotato Gabrielli, «fa ben sperare per il futuro». Per quanto riguarda la viabilità, sono state sistemate le strade delle "Coste", di "Gardonè", di "Tof

de Vena" e delle "Vie", è stata allargata la strada di "Scarsèr" per renderla più transitabile ai mezzi impegnati nell'esbosco, è stato asfaltato il tratto di strada "Fol-La Paosa", ripristinata la viabilità lungo le strade colpite dalle frane, ricostruiti tre ponti, sul rio Gardonè, al "Fontanon" e sul rio "Canacei" verso il "Campigol Vecce", asfaltato il tratto di strada che da Mezzavalle sale verso la

"Val de Ota", messa a posto la pista di "Costa di Vardabe", rimossa la frana di "Sacina", a cura della ditta Betta, che ha realizzato anche un nuovo tracciato da Gardonè al Passo Feudo.

Da evidenziare anche l'attività, importante e generosa, della squadra locale di volontari che hanno operato in diverse zone, ricordando inoltre l'impegno, in primavera, di un gruppo di detenuti del carcere milanese di Opera, accompagnati dall'associazione "Il Bivacco" e che, in una settimana di permanenza, hanno sistemato manufatti di utilità pubblica a Predazzo e dintorni, oltre a collaborare su un sentiero della Regola, apprezzando particolarmente le peculiarità storiche ed ambientali del Monte Feudo.

Nella relazione, si ricordano infine la "Giornata della Regola", caratterizzata dai lavori di pulizia e manutenzione del territorio da parte di ben quattro squadre di volontari, la costruzione del "Bait dele Prese e la sistemazione del bivacco "Van de Pelenzana" e del "Bait de Sugadoi". Nel 2025 si proseguirà con altri cantieri già appaltati, con nuove operazioni di esbosco e con la manutenzione stradale e dei sentieri, «aspettando - conclude il custode forestale - il momento in cui si potrà ricominciare a ripristinare tutto a regola d'arte».

In apertura del consiglio, sono stati iscritti nel Libro Matricola tre nuovi "Vicini", Matteo Gabrielli, Claudio e Fiorenzo Zanna. Infine è stata rinnovata l'adesione al Collegio sostenitori della Fondazione Dolomiti Unesco, col versamento della quota annuale di 500 euro.